

*Incontro del 12 marzo 2022 del professor Paolo Dario con i  
Soci delle Associazioni Rinascita ed Uniinfonews  
“Storia dell'Innovazione tecnologica a Livorno”  
Sintesi delle considerazioni svolte da Paolo Dario*

Dopo aver rivolto un apprezzamento per i contenuti programmatici dei documenti diffusi dall'Associazione Rinascita, il Professore si dilunga in una sorta di “lezione” illustrata da numerose diapositive e premette che vari possono essere i motivi delle improvvise accelerazioni di una società, anche una pandemia ed una guerra possono esserne l'occasione.

Ricorda come conoscere e capire a fondo il presente sia fondamentale per prevedere il futuro. L'intelligenza di una città dipende dall'intelligenza dei suoi abitanti.

Nella odierna realtà il lavoro rappresenta per i giovani un problema angoscioso ed è per questo che molti dei nostri ragazzi, bravi e formati, sono andati all'estero ed hanno avuto successo. La partenza dei giovani aggrava la denatalità ormai presente anche a Livorno. Oggi possiamo favorire un'immigrazione “Smart” vera alternativa per non ricorrere, in futuro, solo ai robot..

Si dice che Firenze sia una città molto attiva nella innovazione e lo è stata anche in passato perché la città di Livorno fu, a suo tempo, una innovazione e crebbe con l'immigrazione. Firenze sognò anche di andare in America ed i Medici inviarono una nave nella Guyana francese, mentre Venezia rinunciò a questo sogno.

Ricorda che nelle scelte di innovazione è sempre presente il tema della responsabilità personale: bombe o robot ? Comunque è necessario guidare e dominare lo sviluppo scientifico per poterlo utilizzare correttamente.

Ricorda brevemente che l'innovazione nella Silicon Valley nasce con gli innovatori e quella esperienza fu capace di creare un sistema, cioè un'atmosfera, rivolta all'innovazione. Il grande numero di imprese così nate ha creato milioni di posti di lavoro.

Perché non ci sono innovatori nella pubblica amministrazione, nell'industria, nella scuola? La vera fioritura per l'innovazione nasce nei dottorati e non negli istituti tecnici specializzati e neppure nelle università.

In Italia manca la comunicazione tra la ricerca e le imprese: la sfida è collegare questi due mondi con adeguati “ponti” superando la cosiddetta “Valle della Morte” cioè la discontinuità o il deserto che si sono creati tra il mondo dell'impresa ed il mondo della ricerca. Per superare questo limite è utile che lo Stato e le Regioni richiedano, con idonei bandi, nuovi prodotti per i quali le imprese possono sviluppare nuove adeguate tecnologie. Ciò fu fatto dallo Stato con il grande progetto dell'alta velocità voluto e realizzato.

Dobbiamo comunque ricordare che la nostra generazione ha anche gravi responsabilità per aver spesso “pensato in piccolo” come nel caso della Variante Aurelia Livorno e di altre importanti strade di grande comunicazione costruite senza corsie di emergenza.

Ma sulla costa sono sorti anche Centri di ricerca per esempio quelli di aiuto ai disabili sostenuto da fondi della Cassa di Risparmio di Livorno nel 95-96 poi il

Centro di biologia marina poi..... alla Dogana d'acqua. Per esempio la realizzazione delle moderne grandi barche da diporto richiede molta tecnologia ed è un sistema ricchissimo.

Toscana Artes, a Pontedera, è uno degli otto centri italiani di competenza rivolti a mettere insieme Ricerca ed Industria: Atelier della robotica 5.0. È orientato allo sviluppo delle persone ed alla tutela dell'ambiente e guarda allo scenario del Mediterraneo. Ma 5.0 è un paradigma che mette al centro l'uomo, se prevedere il futuro è impossibile si possono comunque mettere a punto concreti programmi dei quali monitorare lo sviluppo.

Per il PNRR venne fatta una precisa scaletta puntando alla logistica 5.0 e rivolta ai trasporti di cose e di persone ma anche sostenuta da idee, competenze, capacità di connettersi, capitali. Il prodotto finale è stato presentato dal Comune il 29 gennaio 2021 con 123 progetti, tra i primi presentati in Italia.

Ora è in fase di sviluppo un progetto, concordato tra il Comune e l'AdSP rivolto ad automazione, robotica, trasporti sostenibili, da attuare con il pre-commercio e con il co-finanziamento dello Stato. All'Interporto è previsto uno spazio per simulare la realizzazione di nuovi progetti e le necessarie forme di addestramento del personale finalizzati all'industria digitale 4.0

Concludendo la sua lezione Dario porta come esempio il comune di Pontedera dove fu possibile pensare e realizzare un Centro di innovazione grazie alla collaborazione tra Università (Prof. Varaldo), Industria (Giovannino Agnelli), Comune (Sindaco Rossi).

A Livorno le presenti difficoltà della città e la sua mancanza di una visione per il futuro sono da attribuire alla complessiva inadeguatezza della sua classe dirigente.